

# *Il Mattinale*

Roma, mercoledì 16 dicembre 2015

# 16/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

1. **EDITORIALE: IL GOVERNO RENZI MERITA TUTTA LA NOSTRA SFIDUCIA** – *E' la stessa sfiducia che ha il popolo italiano, dopo che per ragioni oscure, in un quadro di conflitti di interesse palesi, l'esecutivo ha distrutto la fiducia dei risparmiatori nelle banche* p. 2  
**CANTIERE DELLE IDEE** p. 7
2. **AULA** – *Intervento in Aula dell'On. Renato Brunetta a seguito delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015* P. 8
3. **LEGGE DI STABILITÀ** – *La Commissione Bilancio, dopo una seduta fiume di oltre 36 ore, approva la Legge di Stabilità varata in deficit e totalmente priva di interventi seri per affrontare i problemi del nostro Paese* P. 11
4. **CONFERENZA STAMPA FI-LEGA-FDI PER PRESENTARE LA LEGGE DI STABILITÀ DELLE OPPOSIZIONI DI CENTRODESTRA UNITE** p. 13
5. **CALENDARIO** – *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica* p. 17



Gruppo parlamentare  
FORZA ITALIA  
POPOLO DELLA LIBERTÀ'  
BERLUSCONI PRESIDENTE



(1)

---

# EDITORIALE

## IL GOVERNO RENZI MERITA TUTTA LA NOSTRA SFIDUCIA

**E' la stessa sfiducia che ha il popolo italiano, dopo che per ragioni oscure, in un quadro di conflitti di interesse palesi, l'esecutivo ha distrutto la fiducia dei risparmiatori nelle banche. Il premier è lesionato, e cerca di sbianchettare con attacchi sconclusionati ai capigruppo dell'opposizione la sua immagine ormai definitivamente legata alla rovina dei risparmiatori. Perché la nostra mozione è per sfiduciare e mandare a casa tutto il governo e non un singolo ministro**

---

**I**l risparmio non è una faccenda di nicchia. Riguarda tutti. Tocca il profondo esistenziale delle famiglie. Se non si chiede in Parlamento la sfiducia a un governo che ha incrinato le certezze su cui si regge la pace sociale e la tranquillità dei cittadini, su che cosa se no? Per usare una espressione di moda: se non ora, quando?

Oltretutto, non si tratta, nel caso specifico, di una contestazione al governo non solo per errori tecnici dovuti a incompetenza o su linee di politica finanziaria sbagliate. Qui c'è un moltiplicatore della sfiducia palpabile nell'opinione pubblica reale (non quella mediatica):

ed è l'opacità delle ragioni che hanno indotto il governo a scelte che hanno salvato i banchieri e dannato i risparmiatori. Ci sono di mezzo le parentele e i rapporti amicali? Forse. E questo "forse" è già una tragedia, innesta sfiducia nel corpo della società a prescindere dalle opzioni politiche, una sfiducia che ora merita di essere travasata su Renzi e il suo governo in Parlamento. Una sfiducia che c'è nella gente, e che va risolta mandando a casa il governo, cambiando esecutivo.

La vicenda delle quattro banche salvate a prezzo di risparmiatori truffati ha spaventato chiunque, ha trasformato le banche da santuari crudeli ma solidi, in cattedrali dall'incerto destino, dove l'unica cosa sicura è che si salveranno i banchieri, tra cui nel caso specifico, i parenti e gli amici dei ministri, la vigilanza di Banca d'Italia e altri controllori, ma sotto le macerie potrà invece restarci la gente comune.

Non si sfugge da questa realtà.

La richiesta di togliere la fiducia al governo non è un atto estemporaneo, non è tattica. Non ci importano le analisi meschine di Renzi che è convinto che la conta vittoriosa rafforzerà il governo. Figuriamoci. Sappiamo di essere minoranza in Parlamento, altrimenti non saremmo all'opposizione. Ma oggi siamo i portavoce della maggioranza reale dei cittadini.

La decisione di proporre una mozione di sfiducia per il governo intero, trovando in questo l'accordo con Lega Nord e Fratelli d'Italia, non nasce da calcoli, ma dal fatto di aver preso aria fuori dai cubicoli massonici e dai salotti dei potentati. Abbiamo preso aria respirando in mezzo alla nostra gente, a quel ceto medio, che in questi anni è stato letteralmente perseguitato dai tre governi non eletti dal popolo.

Esiste il dovere di una forza politica di opposizione di esercitare le proprie prerogative anzitutto morali, fermando una deriva pericolosissima di un esecutivo che non ha legittimità costituzionale.

Un governo che con le proprie tardive decisioni, maturate in pieno conflitto di interessi, ha provocato la rovina di tanti piccoli risparmiatori. Sono gente nostra. E siamo con loro. E constatiamo l'assoluta mancanza di volontà nello sciogliere conflitti di interesse parentali, mentre emerge la realtà di informazioni privilegiate atte a favorire (come denuncia il Giornale, non trovando risposte credibili) gli amici degli amici.

Allarghiamo lo sguardo alla situazione politica.

Uniti si vince. E si vince con iniziative condivise e coordinate delle forze politiche dell'opposizione di centrodestra. I sondaggi ci danno in vantaggio di un punto percentuale. Ma questa forbice è destinata ad allargarsi, e dipende da noi e dalla nostra capacità di presenza nelle istituzioni e sul territorio.

Il tempo è propizio per mostrare all'Italia una via d'uscita alla crisi. Trasformando la sfiducia in un governo indecente, nella fiducia in una alternativa magnifica.

Osserviamo il premier e segretario del Partito democratico. Lo abbiamo visto oggi in aula, alla Camera. (A questo dedichiamo una nota).

Ma quanto accaduto è esito di una disperazione profonda. Renzi è lesionato, come un campanile dopo il terremoto. Se ne sta lì cercando di parlare d'altro, di cambiare discorso, di iniettare il doping dell'illusione nel corpo di un Paese che non ne può più. Ci prova. Se la prende con i capigruppo d'opposizione in modo scomposto. Ma tutti vedono che traballa, che non basta una cazzuolata di chiacchiere inviperite, per dare tranquillità alla gente e a lui stesso. Non si sana così ciò che è insanabile. E i fatti sono testardi. Quelli che hanno toccato i risparmiatori non evaporano.

Da qualche giorno, e d'ora in poi *per saecula saeculorum*, gli italiani, quando pongono e porranno mente alla presenza di Renzi nella nostra vita, non è e non sarà più immaginandolo apparire radioso e bugiardo con le slides colorate dietro di sé, o con gli slogan da luna park tipo l'Italia-riparte eccetera. Renzi è e sarà quello dei risparmiatori truffati e spolpati dalle banche, dove ci sono parenti di primo grado di ministri importanti. Punto.

Questa immagine resta, e nessun espediente propagandistico riuscirà a sbianchettare. E' il conflitto di interessi evidente che caratterizza il suo governo. Un conflitto di interessi che la sinistra non ha mai voluto regolare per legge, a differenza del centrodestra che ha proposto e fatto approvare dal parlamento la legge Frattini.

L'evidenza degli interessi del presidente del Consiglio Berlusconi, fino a un momento prima grande imprenditore, è stato in sé un fattore di trasparenza. Il popolo elettore, perfettamente consapevole, è stato chiamato sin dal 1994 a giudicare attraverso il voto non solo il programma ma la legittimità di chi si proponeva di trasformarlo in un "fare". 220 milioni di voti in vent'anni sono stati una risposta chiara, anche a calunnie politiche e a guerre giudiziarie.

Ora un signore non eletto da nessuno, salito al governo con un colpo di Palazzo, avvolto da amicizie e parentele affaristiche, deve lasciare il posto ad altri.

Non appartiene alla nostra storia e alla nostra morale politica la pratica della sfiducia individuale. Sin dal 1995, quando fu sottoposto a linciaggio in aula il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, colpevole di essere sgradito al presidente Scalfaro, noi ci opponemmo a questa pratica. Allora, al tempo del governo Dini, 19 ottobre 1995 la sfiducia nei confronti di Mancuso fu approvata al Senato con 173 voti favorevoli (Progressisti, Partito popolare, Lega Nord più Rifondazione comunista), 3 contrari e 8 astenuti. Al momento del voto i senatori di Forza Italia e di Alleanza nazionale abbandonarono

l'aula per contestare la legittimità stessa della decisione. Da quel giorno, la formazione politica guidata da Silvio Berlusconi ha sempre contestato questa pratica di mostrificazione personale (che invece Renzi oggi ha di fatto praticato contro i capi dell'opposizione a lui sgraditi). Come ha detto Enrico Letta parlando del predecessore: “Renzi ha usato due pesi e due misure, una specie di moralità a intermittenza. Io penso invece che bisogna essere lineari”.

\*\*\*

## **LAPIDARIUM. RENZI ALLA CAMERA: L'INSUCCESSO GLI HA DATO ALLA TESTA**

Renzi è impazzito, l'insuccesso gli ha dato alla testa. Dopo aver gestito alla Leopolda lo spettacolo ignobile della messa alla gogna dei giornali sgraditi, ora ha trasferito questo gioco da dittatore da strapazzo alla Camera. Un premier, che non è stato eletto da nessuno, compilando la graduatoria di gradimento e sgradimento dei capigruppo d'opposizione. Incredibile. Indecente. Ma ci siamo presi una soddisfazione: a Forza Italia l'onore di veder iscritto il presidente dei propri deputati Renato Brunetta al primo posto della lista di proscrizione. Dio toglie la ragione a chi vuol distruggere. Come dicevano i latini: *Quos vult Iupiter perdere, dementat prius*. Ne vedremo delle belle.

---

**IIM**

---

## CANTIERE DELLE IDEE

---

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione**. Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

**Occorre invertire subito la rotta** per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi. **Occorre cambiare strada e strategie**. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili.

**Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso**. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, Anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.



(2)

---

## AULA

**Intervento in Aula dell'On. Renato Brunetta a seguito delle Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015.**

**Il Presidente del Consiglio mostra ancora una volta che in politica estera, in questi due anni, non ha toccato palla né sulle grandi scelte economico-strategiche, né su quelle di sicurezza**

---

**P**residente del Consiglio, la sua narrazione si sta rivelando, giorno dopo giorno, **sempre più incredibile, vuota ed imbarazzante**. Oggi la sua relazione introduttiva sul **Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre** appare contraddittoria, retorica, insopportabile ed omissiva; è tale il suo rispetto per il Parlamento, signor Presidente del Consiglio, che abbiamo appreso dei **450 militari italiani** a Mosul da “Porta a Porta” ieri sera e non in Parlamento; si rende conto, signor Presidente del Consiglio, che lei, ieri sera, a “Porta a Porta” ha dato la notizia dei 450 italiani a **Mosul senza averne informato prima il Parlamento** e non ha detto una parola **sulla vicenda dei nostri marò** che ancora è tragicamente aperta; si rende conto di tutto questo, signor Presidente del Consiglio? Dire che schieriamo le nostre truppe a Mosul, zona strategica ad alto rischio, perché una nostra azienda ha vinto l'appalto **di ricostruzione della diga**, come ha fatto oggi lei qui, è francamente **imbarazzante**. Facciamo sembrare **una decisione strategica**, come si è detto, a difesa dell'acqua o di Baghdad da **un'eventuale catastrofe** come una difesa dei nostri interessi; si rende conto, signor Presidente del Consiglio **di quello che ha detto?** Si



svilisce un intervento ad alto rischio, lasciando **aperti gravi interrogativi**. Leggo, due minuti fa, che **il Governo iracheno** ha smentito che la diga di Mosul sia a rischio, ma di cosa stiamo parlando, signor Presidente del Consiglio? Signor Presidente del Consiglio, noi avevamo proposto il 22 aprile 2015 **il tavolo della coesione nazionale sulla sicurezza** ed era stata approvata una relativa risoluzione e di questo abbiamo dato atto al Governo; il Presidente Mattarella ne aveva chiesto **successivamente l'implementazione**; noi siamo sempre stati, signor Presidente del Consiglio, **per la coesione nazionale** in Parlamento sui temi della sicurezza e della politica estera, offerta che lei ha sempre, **sempre sdegnosamente rifiutato**.

Nella sua **relazione introduttiva**, si fa per dire, io ho notato **una assoluta incoerenza**; quando lei parla **di investimenti sulla sicurezza**, si rende conto di ciò che è avvenuto nei dieci giorni di discussione in Commissione bilancio su questo, come su altri temi?

Si rende conto che **gli 80 euro** dati al **comparto sicurezza** sono una **mancia indecente**, simile alle altre mance indecenti della stessa entità? Evidentemente lei ce l'ha in testa questa cosa degli 80 euro; **pensa che le portino bene**, ma non le porteranno bene; si è reso conto che il comparto sicurezza ha rifiutato **questo modo di procedere**, quando manca chiarezza **sul rinnovo del contratto**, quando manca chiarezza **sulla riorganizzazione** dell'intero comparto sicurezza, quando manca tutto? Si rende conto che, su questo tema, non c'è stata **alcuna condivisione e alcun coinvolgimento**, contrariamente a quanto lei ha detto in sede parlamentare? Io avrei pensato che il **tavolo sulla coesione e sulla sicurezza** potesse essere investito di tutto questo ossia di cosa intendesse fare il Governo ai fini del **miglioramento dell'efficienza del sistema** o del comparto sicurezza ma lei di tutto **questo al tavolo della sicurezza**, che non ha convocato, nulla ha detto; in Parlamento è prevalsa **l'arroganza della maggioranza** e del Governo delle mance, a partire da quei **500 milioni di euro** attribuiti alla Presidenza del Consiglio, per l'anno prossimo, per le aree metropolitane, una **mega legge mancia** per comprarsi il consenso di quei territori, in vista delle prossime elezioni amministrative. Lei, in politica estera, in questi due

anni, signor Presidente del Consiglio, si fa per dire, **non ha toccato palla** né sulle **grandi scelte economico-strategiche** (lei è stato totalmente subalterno all'Europa germanocentrica a trazione tedesca), né su quelle di **sicurezza**; d'altra parte, questi due aspetti sono **due facce della stessa medaglia**; contrariamente a ciò che lei ha detto oggi, signor Presidente del Consiglio, noi non siamo **al tavolo sull'Ucraina**, noi non siamo al tavolo **del "cinque più uno" sull'Iran** e sulle sanzioni siamo andati a rimorchio; solo recentemente, in maniera timida, c'è stata, in sede di COREPER, una **richiesta di ridiscussione e non di proroga automatica**; però, d'altra parte, lei in quest'Aula oggi, sul **tema centrale delle sanzioni**, non ha detto una parola e lei sa che il tema delle sanzioni è un punto centrale dell'ordine del giorno del prossimo consiglio. Ma lei lo sa, signor Presidente del Consiglio, che il tema delle **sanzioni**, il loro rinnovo o meno, è **al centro della strategia** di contrasto nei confronti del *Daesh* in ragione del fatto che abbiamo bisogno della Federazione russa e dello scudo dell'ONU al fine di contrastare strategicamente? Noi chiediamo da mesi che **l'Italia riveda o si faccia promotrice del non rinnovo delle sanzioni** e lei, su questo, non ha detto una parola.

Concludo, signor Presidente, con **un dato economico**: l'economia dell'eurozona sta **andando a picco** e l'Italia sta precipitando in una **nuova gelata deflazionistica**; i valori nominali di crescita del PIL, che lei aveva previsto **con eccesso di ottimismo**, si sono dimezzati; altro che 1,2 e 2,6 (1,2 per il 2005 e 2,6 per il 2016)! Saremo meno della metà e con questo noi saremo costretti a una **manovra correttiva in primavera** e nonostante questo, lei ha fatto una **legge di stabilità di marchette, totalmente in deficit, totalmente fuori dalla realtà**; questo gli italiani lo sanno e se ne ricorderanno attraverso **il voto democratico**.

(3)

---

## LEGGE DI STABILITÀ

**La Commissione Bilancio, dopo una seduta fiume di oltre 36 ore, approva la Legge di Stabilità varata in deficit e totalmente priva di interventi seri per affrontare i problemi del nostro Paese**

---

**D**opo una seduta fiume **di oltre 36 ore** e una pioggia di modifiche presentate all'ultimo momento dalla maggioranza e dal Governo, **nella serata di ieri** è finalmente arrivato il via libera, da parte della Commissione Bilancio della Camera, al **Ddl Stabilità**.

Inizialmente il testo era atteso in Aula **nella giornata di ieri**, ma il protrarsi dei lavori in Commissione ha comportato **lo slittamento del termine**, prima, ad oggi pomeriggio e, poi, a **giovedì 17 dicembre** a fronte di una conduzione dei lavori piuttosto **disordinata**.

Nonostante l'opposizione, durante l'esame di questo importante provvedimento, si sia comportata in modo piuttosto **propositivo**, mettendo da parte ogni tipo di ostruzionismo, è stata il più delle volte **offensivamente inascoltata** e continuerà ad esserlo **anche in Aula**, considerato che anche in questo secondo passaggio, il Governo sembra piuttosto intenzionato a porre **la questione di fiducia** su tale provvedimento. La maggioranza e il Governo non sono riusciti, quindi, a chiudere il testo della Legge **a distanza di quattro giorni** dal termine che essi stessi avevano deciso e indicato in capigruppo alla Camera **solo per conflitti interni**.

Oltre a questa **strampalata conduzione dei lavori**, c'è da rilevare il fatto che durante l'iter di approvazione del testo in Commissione Bilancio, il Governo ha costantemente provato a **stravolgere il senso**

**della cosiddetta manovra finanziaria** con provvedimenti ad hoc che nulla hanno a che vedere con la legge di stabilità di un Paese civile.

Un caso per tutti, quello che riguarda l'emendamento del Governo che escludeva tutte **le strutture aeroportuali italiane** dalla valutazione di impatto ambientale, in incredibile contrasto con quanto previsto in materia dall'Unione europea e dalle direttive comunitarie, presentato solo per aggirare alcuni problemi in merito **all'aeroporto di Firenze**, sotto il controllo di Marco Carrai, Presidente di Toscana Aeroporti e braccio destro di Matteo Renzi. Una vicenda assurda e improponibile denunciata con determinazione **dalle opposizioni** e dal **Gruppo di Forza Italia** che in particolare sono riuscite, in modo compatto, a far ritirare al Governo tale proposta emendativa.

A conclusione dell'esame della manovra finanziaria in Commissione Bilancio risulta, dunque, evidente che tale provvedimento di **rilevanza strategica per il Paese** è totalmente **privo di interventi seri** per affrontare i problemi dell'Italia e degli italiani, come **l'aumento delle pensioni minime**, un **maggior finanziamento per la sicurezza ed il Sud**. Nel frattempo il **debito pubblico** continua **a salire**, ad ottobre è aumentato di **19,8 miliardi** arrivando a 2.211,8 miliardi. Questo dato è ancora più preoccupante alla luce di una **Legge di stabilità varata in deficit**, che non farà altro che peggiorare i conti pubblici anche per i prossimi anni.

(4)

---

## CONFERENZA STAMPA FI-LEGA-FDI PER PRESENTARE LA LEGGE DI STABILITÀ DELLE OPPOSIZIONI DI CENTRODESTRA UNITE

---

**S**i è svolta ieri mattina la “Conferenza stampa del centrodestra unito contro la Legge di Stabilità del Governo Renzi” in cui si è denunciato il carattere “marchettaro” dei provvedimenti contenuti nel testo. Una legge mancia a carattere monocolore, che ha escluso trasversalmente le opposizioni dalle decisioni finali, con la bocciatura di tutti gli emendamenti presentati. Tutte le mediazioni si sono svolte esclusivamente all’interno della maggioranza, con il solo scopo di favorire il Governo ed i suoi “amici”. La Conferenza certifica un dato importante: l’unità del centrodestra riparte dalla condivisione delle attività parlamentari. Come auspicato dal Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, si riparte da azioni comuni e di concerto contro questo malgoverno. Una prima importante novità in questo senso: l’On. Renata Polverini sarà il Relatore unico di minoranza in Aula. La Legge di Stabilità giunge in seconda lettura alla Camera, dopo un primo passaggio al Senato imbarazzante. Ce lo racconta il Capogruppo al senato di Forza Italia, Paolo Romani. Non è un racconto virtuoso. Al Senato il Governo Renzi ha proposto alle opposizioni la partecipazione attiva e costruttiva all’elaborazione della Legge di Stabilità. Benissimo.

Forza Italia ha concentrato la sua azione su 4 questioni nevralgiche volte a migliorare la stabilità economica, in particolar modo di cittadini ed imprese:

- No tax area;
- Pensioni minime ad 800 euro;
- Investimenti ingenti sulla Sicurezza (proposta pervenuta prima degli attentati di Parigi);
- Investimenti ingenti per il Sud.

Discussione iniziata sotto i migliori auspici in Commissione Bilancio, con il neo Presidente Tonini che accoglieva con favore l'intento costruttivo. Fino a che lo stesso Governo ha deciso di interrompere la discussione e di presentare una sorta di "Mini Maxi emendamento" come lo ha definito il Sen. Romani pieno di mance e manette verso attività o enti "amici" del Governo con lo slittamento dei grandi temi proposti da Forza Italia, ma anche da altri, a data da destinarsi. Una prima lettura imbarazzante, appunto. Una vergogna.

Alla Camera sta succedendo anche di peggio, come rimarca il Capogruppo dei deputati di Forza Italia, l'On. Renato Brunetta. La Legge di Stabilità si sta rivelando una Legge Marchetta. Una manovra tutta in deficit, che rischia quindi di infliggere all'Italia una procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea. I dati economici attuali lo prefigurano, con il Paese che è ripiombato in deflazione. I valori nominali del Pil sui quali si è costruito il Def non sono veritieri perché, con l'attuale andamento dell'economia e le previsioni future, risulteranno almeno dimezzati. Nessun emendamento dell'opposizione è stato preso in considerazione: mai vista una Legge di Stabilità con questa impronta, in cui il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, comunica con la stampa piuttosto che venire a riferire in Parlamento in merito alla questione banche; con questioni, come quella del Sud e delle Forze dell'Ordine, clamorosamente sottovalutate da questo Esecutivo.

Della stessa linea l'intervento dell'On. Massimiliano Fedriga, Capogruppo alla Camera della Lega Nord. La Lega aveva presentato emendamenti concentrati in particolar modo su una drastica revisione della Legge Fornero. Il Governo non ha preso in considerazione niente di niente e questo è molto grave. In generale, ma in particolare in questo preciso momento storico, il Governo dovrebbe mettere in campo misure autentiche e invece fa l'esatto contrario, agendo in senso diametralmente opposto, favorendo una stretta cerchia di enti e strutture vicine al Partito democratico. Prendiamo l'esempio del Maxxi, sotto la gestione di Giovanna Melandri, che è stato escluso dalla spending review; non solo: siamo giunti alla terza edizione del finanziamento straordinario alla Fondazione Maxxi, quando altre fondazioni, teatri, associazioni culturali vengono completamente ignorati dal Governo.

In sostanza una Legge di Stabilità illegittima, messa in piedi per approvare leggi ordinamentali, col Presidente del Consiglio che pensa di agire indisturbato. Si sbaglia. L'opposizione, ed in particolare il centrodestra unito,

si opporrà a questo modus operandi. Il Governo deve assumersi la responsabilità di ciò che fa. Per questo vediamo con favore la Mozione di Sfiducia al ministro Boschi anche se, lo sottolineiamo, tutto il Governo è responsabile di quello che sta accadendo. Come nel caso del decreto legislativo 180, riguardo alla questione banche, sul quale la Lega chiederà chiarimenti nel prossimo Question Time: esclude o no gli amministratori dalla rivalsa diretta dei risparmiatori? Se sì, la posizione del Governo si aggraverebbe.

Un Governo illegittimo che partorisce una Legge di Stabilità illegittima. Questa la sostanza dell'attuale Esecutivo. È una situazione surreale, come la definisce l'On. Fabio Rampelli, Capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia. Regna l'approssimazione totale tra gli scranni parlamentari, con il Governo che produce emendamenti alla sua Legge, senza prendere in considerazione nessun emendamento della minoranza. Un iter confuso di idee confuse. Così il testo si riduce ad una sommatoria di interventi imbarazzanti, mirati al consenso elettorale. Nessuna intenzione di tutelare i diritti, solo quella di accaparrarsi il consenso di questo o quel settore in vista delle imminenti elezioni. Se questo è il cambio di passo sbandierato del Presidente del Consiglio, siamo messi malissimo.

Il centrodestra non si ferma di fronte a questo scempio. I grandi temi condivisi da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, come le pensioni, la Sicurezza, il Sud e lo Sviluppo registrano un'altissima convergenza. Gli spiccioli che il Governo ha destinato a questi grandi temi non servono a niente. Il Governo annuncia molto, ma combina poco. Basti pensare al Pacchetto Sicurezza, con cui il Governo ha riempito i giornali di questi giorni salvo poi approvarlo ieri in extremis e completamente inconsistente. La classica montagna che ha partorito il topolino. La verità è desolante: i terroristi sono più attrezzati ed equipaggiati di chi dovrebbe combatterli. Un esempio: hanno consegnato giubbotti antiproiettili alle nostre Forze dell'Ordine già scaduti. Tutto è realizzato con un massimo comun denominatore: l'approssimazione.

Forza Italia ha proposto in tempi non sospetti il Tavolo della Condivisione sul tema della Sicurezza. Tavolo che il Governo ha completamente svuotato di significato. Lo ha convocato con cadenza mensile o bimensile, con la

partecipazione di maggioranza e minoranza, ma poi, in Aula, ha deciso senza interpellare nessuno. Allora che senso ha più questo Tavolo? Nessuno.

L'approccio del Governo è tutto fuorché costruttivo. Lo sottolinea la Sen. Silvana Andreina Comaroli della Lega. Il Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, si era raccomandato di non creare ostracismo fine a se stesso alla Legge di Stabilità e di non produrre un inutile assalto alla diligenza. Ma non aveva fatto il conto con il Governo stesso. La Lega al Senato ha ritirato numerosi emendamenti sotto la promessa del Governo di affrontarli alla Camera. Promessa che verrà disattesa, secondo il classico comportamento di Renzi & Co.

L'intento del Governo è chiaro: distribuire milioni qua e là per un prossimo ritorno elettorale. Così chiude la Conferenza l'On. Renata Polverini ponendo l'attenzione sull'accentramento del potere nelle stanze di Palazzo Chigi. Basti pensare al fondo di 500 milioni di euro destinati alle amministrazioni locali, che sarà interamente gestito dalla Presidenza del Consiglio, bypassando sindaci ed amministratori. Oppure al fondo 2x1000 anch'esso direttamente distribuito da Palazzo Chigi. Il Governo ha esautorato tutto e tutti, con il solo scopo di comprare consenso elettorale a beneficio del Partito democratico.

Il polverone del "SalvaBanche" sembra non aver smosso più di tanto le coscienze di chi ci governa nonostante la responsabilità oggettiva del Governo nel dramma che ha travolto migliaia di risparmiatori che hanno visto andare in fumo il frutto del lavoro di una vita. A proposito, anche gli arbitri per decidere i contenziosi saranno nominati direttamente da Palazzo Chigi. Siamo regrediti alla Prima Repubblica? No, forse peggio ancora. L'unica certezza è che il centrodestra è ripartito unito con il primo segnale importante di condivisione tra Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega: la nomina come Relatore unico di minoranza in Aula dell'On. Renata Polverini.



(5)

---

## CALENDARIO

**Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica**

---

### CAMERA DEI DEPUTATI

**\*La programmazione può subire delle modifiche in base all'andamento dei lavori del Disegno di Legge di Stabilità in Commissione Bilancio.**

**Mercoledì 16 dicembre** alle ore 9:30 avranno luogo **le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri** in vista del Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015.

**Mercoledì 16 dicembre**, alle ore 19:00, è convocato il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione di tre giudici della Corte Costituzionale (trentaduesimo, undicesimo e nono scrutinio: maggioranza dei 3/5 dei componenti). **La chiama avrà inizio dai senatori.**

**Giovedì 17 dicembre** (*orario da stabilirsi*) è prevista la **discussione congiunta** dei seguenti disegni di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*);

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*);

**Giovedì 17 e venerdì 18** (*a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna*) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli*);
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli articoli, degli ordini del giorno e per la votazione finale*);
- Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (*Approvato dal Senato*)(*per l'esame degli eventuali ordini del giorno e per la votazione finale*);
- Proposta di legge recante disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

## SENATO DELLA REPUBBLICA

**Mercoledì 16 dicembre (9.30-20) - Giovedì 17 dicembre (9.30-20) - Venerdì 18 dicembre (9.30) (se necessaria)** è previsto **l'esame** dei seguenti provvedimenti:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, recante misure urgenti per interventi nel territorio (*Voto finale entro il 25 dicembre*) (*Scade il 24 gennaio*);
- Disegno di legge recante riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);
- Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*)

**Mercoledì 16 dicembre**, alle ore 15:30, avranno luogo **le comunicazioni del Governo** in vista del **Consiglio europeo del 17 e 18 dicembre 2015**